

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 385 del 27/03/2017

Seduta Num. 12

Questo lunedì 27 **del mese di** marzo
dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Caselli Simona	Assessore
3) Costi Palma	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Mezzetti Massimo	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/235 del 16/02/2017

Struttura proponente: SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: L.R. 2/2004 E S.M.I.. RIPARTO A FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI
COMPREDENTI ZONE MONTANE E DEL NUOVO CIRCONDARIO
IMOLESE DEI FINANZIAMENTI A TITOLO DEL FONDO REGIONALE PER LA
MONTAGNA (RISORSE REGIONALI) DISPONIBILI NEL BILANCIO
FINANZIARIO GESTIONALE 2017-2019 ANNO DI PREVISIONE 2017

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Vista la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2 e s.m.i., "Legge per la montagna", ed in particolare l'art. 1 "Principi generali", l'art. 3 bis "Programma regionale per la montagna", l'art. 4 "Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna", l'art. 6 "Programma annuale operativo (PAO)" e l'art. 8 "Fondo regionale per la montagna" della citata L.R. 2/2004 e s.m.i.;

Viste inoltre:

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 25, "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017", e in particolare l'art. 3 "Modifiche all'articolo 6 della legge regionale n. 2 del 2004";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26, "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione del 21/12/2016 n. 2338, recante "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019.";

Dato atto che, nell'ambito del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019, con specifico riferimento all'anno di previsione 2017, risultano stanziati risorse pari a € 5.000.000,00 sul capitolo U03455 "Fondo regionale per la montagna. Trasferimenti alle Comunità montane e ad altre forme associative di Comuni montani per il finanziamento di interventi per lo sviluppo delle zone montane (art.11, comma 1, lett.a), abrogato; art. 1, comma 5 bis e art. 8, comma 2, lett. b) e comma 3, L.R. 20 gennaio 2004, n.2)";

Richiamata la deliberazione assembleare del 22 dicembre 2009, n. 268, con oggetto "Programma regionale per la montagna (L.R. 2/2004, art. 3 bis). (Proposta della Giunta regionale in data 9 novembre 2009, n. 1775)";

Richiamato in particolare il punto 3.4 "Riparto del Fondo regionale montagna" dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione assembleare n. 268/2009, costituente il Programma regionale per la montagna 2009-2011, di seguito PRM, tuttora vigente;

Considerato che al terzo capoverso del detto punto 3.4 del vigente PRM è specificato che "per una quota parte, pari ad

almeno il cinquanta per cento dei complessivi stanziamenti annuali" le risorse disponibili a titolo del FRM "sono ripartite fra gli Enti locali associativi nei cui ambiti sono ricompresi comuni montani" sulla base di criteri automatici afferenti alle rispettive dimensioni demografiche e territoriali, mentre al successivo quarto capoverso è specificato che "Le residue risorse disponibili a titolo del fondo regionale per la montagna sono assegnate a favore dei singoli Accordi-quadro sulla base di criteri di premialità";

Osservato che il medesimo terzo capoverso del punto 3.4 del vigente PRM non fissa un valore percentuale massimo, per cui può essere comunque ammessa, qualora sia ritenuta opportuna, la destinazione a favore delle Unioni di Comuni montani in argomento della totalità degli stanziamenti annuali disponibili a titolo del FRM sulla base dei soli criteri di riparto automatici;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 274 dell'8 febbraio 2010, recante "Indirizzi per la predisposizione, l'approvazione e il finanziamento degli Accordi quadro per lo sviluppo della montagna", con riferimento all'Allegato 1 della medesima, che definisce in particolare le linee in materia di predisposizione, approvazione e attuazione degli Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna, nonché i criteri e le modalità per l'attribuzione a favore degli stessi singoli Accordi-quadro delle quote di premialità, previste al quarto capoverso del punto 3.4 del più volte citato vigente PRM;

Considerato che, nelle more dell'approvazione del nuovo PRM, le Unioni di Comuni montani e il Nuovo Circondario Imolese non hanno potuto provvedere a negoziare nuovi aggiornati Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna, e che gli ultimi Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna approvati sono riferiti al triennio 2010-2012, non potendo conseguentemente risultare più un riferimento adeguato ai fini della verifica della coerenza dei rispettivi Programmi Annuali Operativi, di seguito PAO, attuativi;

Dato atto che:

- è in corso di redazione una proposta di nuovo PRM, attualmente in fase di affinamento sulla base delle osservazioni e dei contributi dei diversi portatori d'interesse ed in particolare delle Unioni di Comuni montani;
- i tempi previsti per l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa del nuovo PRM sono tali da rendere opportuno procedere ai fini del riparto delle risorse stanziare a

titolo del FRM nell'ambito del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019, con specifico riferimento all'anno di previsione 2017, avendo a riferimento, in luogo del nuovo, il detto ancora vigente PRM;

Considerata l'urgenza di ripartire e attribuire le risorse stanziata a titolo del Fondo regionale per la montagna, di seguito FRM, nel bilancio di previsione della Regione 2017-2019, con esclusivo riferimento all'annualità 2017, allo scopo di consentire la più sollecita possibile approvazione e quindi attivazione dei PAO delle Unioni di Comuni montani riferiti al corrente anno 2017;

Ritenuta, per le motivazioni suesposte, l'opportunità di non attivare nella presente fase la procedura di attribuzione di quote di premialità e di disporre pertanto il riparto dell'intero ammontare dello stanziamento a titolo del FRM riferito all'annualità 2017 sulla base dei soli criteri automatici indicati al punto 3.4, terzo capoverso, del vigente PRM;

Ritenuto di dovere ribadire che gli interventi che potranno essere ammessi a finanziamento a valere sul Fondo Regionale per la Montagna per il 2017 dovranno riguardare interamente ed unicamente le zone montane ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. 2/2004 e s.m.i.;

Ritenuto inoltre di provvedere direttamente, con il presente atto, per esigenze di economicità nella formulazione dei provvedimenti amministrativi, al riparto a favore delle Unioni di Comuni montani della predetta somma di € 5.000.000,00 stanziata a titolo del Fondo regionale per la montagna, definita con la legge regionale di bilancio e con la richiamata propria deliberazione n. 2338/2016 e allocata al capitolo n. U03455 del Bilancio finanziario-gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

Dato atto che la mancata applicazione delle disposizioni in materia di attribuzione a favore delle Unioni di Comuni montani delle quote di premialità determina, ai fini del riparto delle risorse stanziata a titolo del Fondo regionale per la montagna, l'esclusiva applicazione dei seguenti parametri:

- sessanta per cento in proporzione alla superficie delle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;
- quaranta per cento in proporzione alla popolazione residente nelle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;

Vista la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21, "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", che detta, tra le altre, norme in materia di individuazione di ambiti territoriali ottimali, di adeguatezza dimensionale delle Unioni di Comuni istituite per la gestione associata delle funzioni e dei servizi di competenza comunale, di trasformazione delle Comunità montane in Unioni di Comuni ovvero di subentro a preesistenti Comunità montane di più Unioni di Comuni;

Preso atto che, sulla base degli atti depositati presso il competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, le seguenti Unioni di Comuni, all'interno dei cui ambiti territoriali sono ricomprese zone montane definite ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. 2/2004, risultano costituite negli ambiti territoriali ottimali a norma della L.R. n. 21/2012 e, in quanto tali, possono essere destinatarie dei finanziamenti disponibili a titolo del Fondo regionale per la montagna:

- Unione dei Comuni Valle del Tidone;
- Unione Montana Valli Trebbia e Luretta;
- Unione Montana Alta Valnure;
- Unione Valnure e Valchero;
- Unione dei Comuni Montani Alta Val d'Arda;
- Unione Comuni Valli Taro e Ceno;
- Unione Montana Appennino Parma Est;
- Unione dei Comuni Val d'Enza;
- Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano
- Unione Tresinaro Secchia;
- Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
- Unione dei Comuni del Frignano;
- Unione Terre di Castelli;
- Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia;
- Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese;

- Unione Montana dei Comuni Valli Savena-Idice;
- Nuovo Circondario Imolese
- Unione della Romagna Faentina;
- Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana;
- Unione dei Comuni Valle del Savio;
- Unione Rubicone e Mare;
- Unione di Comuni Valmarecchia;

Ritenuto pertanto possibile e opportuno provvedere con il presente atto al riparto della più volte detta somma di € 5.000.000,00 a favore degli Enti beneficiari indicati nella Tabella A, allegata quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in quanto risultano avere effettivamente ottemperato alle disposizioni della L.R. n. 21/2012, considerando, ai fini del calcolo delle quote di finanziamento da attribuire ad ogni singolo Ente beneficiario, la superficie e la popolazione delle zone montane ricomprese negli ambiti dei Comuni ad essi effettivamente aderenti;

Acquisiti agli atti del competente Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna i dati del Sistema informativo statistico regionale relativi alla popolazione residente all'1/1/2016 nelle zone montane incluse negli ambiti territoriali degli Enti beneficiari del presente riparto, nonché i dati di fonte ISTAT relativi alla superficie territoriale delle stesse zone montane alla data del Censimento della popolazione 2011;

Dato atto:

- che i dati relativi alla popolazione residente e alla superficie territoriale delle singole zone montane, ricomprese negli ambiti dei Comuni aderenti, sono stati opportunamente assemblati al fine di calcolare la popolazione montana totale e la superficie montana totale riferite alle singole Unioni di Comuni e al Nuovo Circondario Imolese destinatari del riparto;
- che, in applicazione dei detti criteri di riparto previsti al più volte richiamato punto 3.4 del vigente PRM, gli importi riferiti ai singoli Enti destinatari del riparto sono stati proporzionalmente calcolati come dettagliatamente indicato nella tabella A allegata alla presente deliberazione, di cui

costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto pertanto di disporre con il presente atto ai fini del riparto della detta somma di € 5.000.000,00, sulla base delle quote indicate nella tabella A di cui al precedente alinea, allegata alla presente deliberazione;

Visto l'art. 3, comma 18, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)";

Dato atto:

- che, ai sensi delle richiamate norme ex art. 3, comma 18, della L. 350/2003, le quote di finanziamento di cui trattasi devono essere esclusivamente destinate al finanziamento di investimenti pubblici come definiti al comma 18 dello stesso art. 3 della L. 350/2003;
- che l'effettiva attribuzione agli Enti beneficiari delle rispettive quote di riparto risulta pertanto subordinata all'avvenuta acquisizione in fase di concessione, dell'attestazione in merito al carattere di investimenti pubblici, come definiti al comma 18 dell'art. 3 della L. 350/2003, degli interventi previsti nei programmi annuali operativi dei medesimi Enti beneficiari, a pena di decadenza dal diritto all'attribuzione medesima;

Ritenuto inoltre di fissare, a parziale modifica di quanto disposto al punto 2.1 dell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 274/2010, alla data del 15 maggio 2017 la scadenza per la presentazione alla Regione da parte delle singole Unioni di Comuni montani e del Nuovo Circondario Imolese dei rispettivi PAO riferiti all'anno 2017;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

Dato atto che, ai fini della concessione, impegno e liquidazione a favore delle Unioni di Comuni montani delle rispettive quote di finanziamento a titolo del FRM, si provvederà tenendo conto di quanto in merito applicabile, disposto dalla propria deliberazione n. 368/2016, dando atto che, in analogia a quanto specificato dalla propria deliberazione n. 1311/2016 a parziale modifica della sopra richiamata propria deliberazione n.

368/2016, il termine massimo per la conclusione degli interventi finanziati con risorse a titolo del FRM, di cui si dispone il riparto con il presente atto per l'anno 2017, è fissato al termine dell'esercizio in corso;

Ritenuto, di conseguenza, di stabilire che gli Enti titolari dei PAO per i quali saranno concesse quote di finanziamento a titolo del Fondo regionale per la montagna 2017, dovranno concludere i singoli interventi previsti entro il 31/12/2017, provvedendo alla trasmissione alla Regione, entro il 31/3/2018, della rendicontazione necessaria per consentire la liquidazione del saldo del contributo, a pena di revoca del contributo concesso;

Viste altresì:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione" e in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001" con la quale sono

stati individuati i dirigenti a cui, con decorrenza 1/3/2016, è conferito l'incarico di Direttore generale delle Direzioni "Gestione, Sviluppo e istituzioni", "Cura del territorio e dell'ambiente", "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" e "Agricoltura";

- n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019", con specifico riferimento alle disposizioni in merito agli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m., n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 85 del 30 gennaio 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla "Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna", Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. per le ragioni espresse nella premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di non attivare con riferimento all'anno 2017 la procedura per l'attribuzione a favore delle Unioni di Comuni montani e del Nuovo Circondario Imolese delle quote di premialità, prevista al quarto capoverso del punto 3.4 del vigente Programma regionale per la montagna e dettagliata al capitolo 4 dell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 274 dell'8 febbraio 2010;
- di intendere in particolare come non sussistente la specificazione in merito alla limitazione percentuale degli stanziamenti annuali a titolo del Fondo regionale per la montagna da assoggettare alle modalità di riparto e attribuzione con criteri automatici, che è indicata al punto 3.2 "Riparto e assegnazione con criteri automatici" dell'Allegato 1 alla propria deliberazione n. 274 dell'8 febbraio 2010, e di prevedere pertanto il riparto con criteri automatici dell'intero ammontare delle risorse a

titolo del Fondo regionale per la montagna per l'anno 2017;

- di disporre il riparto delle risorse stanziato a titolo del Fondo regionale per la montagna nel Bilancio di previsione della Regione 2017-2019, con riferimento all'anno 2017, per un ammontare totale pari a € 5.000.000,00, esclusivamente con criteri automatici previsti al punto 3.4, terzo capoverso, del vigente Programma regionale per la montagna, approvato con deliberazione assembleare del 22/12/2009, n. 268;
- 2. di ripartire pertanto, ai sensi dell'art. 8, comma 4, della L.R. n. 2/2004 e s.m.i., agli Enti beneficiari indicati nella tabella A allegata alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, la somma complessiva di € 5.000.000,00 a titolo di Fondo regionale per la montagna, per l'anno 2017, secondo gli importi dettagliatamente indicati nella medesima tabella A;
- 3. di dare atto che le risorse finanziarie, ripartite come disposto al precedente punto 2, risultano allocate al Cap. U03455 "Fondo regionale per la montagna. Trasferimenti alle Comunità montane e ad altre forme associative di Comuni montani per il finanziamento di interventi per lo sviluppo delle zone montane (art.11, comma 1, lett.a), abrogato; art. 1, comma 5 bis e art. 8, comma 2, lett. b) e comma 3, L.R. 20 gennaio 2004, n.2)" del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019, anno di previsione 2017;
- 4. di dare atto che le quote di finanziamento indicate nella tabella A, allegata alla presente deliberazione, ripartite a favore degli Enti beneficiari indicati nella tabella medesima, dovranno essere destinate al finanziamento di Programmi annuali operativi dei medesimi Enti locali associativi, ex art. 6 della L.R. 2/2004 e s.m.i., riferiti al corrente anno 2017, con esclusivo riferimento ad interventi che si configurino come investimenti pubblici ai sensi di quanto specificamente previsto dall'art. 3, comma 18 della L. 350/2003, a pena di decadenza dal diritto all'attribuzione;
- 5. di fissare, a parziale modifica di quanto disposto al punto 2.1 dell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 274/2010, alla data del 15 maggio 2017 la scadenza per la presentazione alla Regione, da parte delle singole Unioni di Comuni montani e del Nuovo Circondario Imolese, dei rispettivi Programmi

Annuali Operativi (ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2/2004 e s.m.i.) riferiti all'anno 2017, dando atto che gli interventi che potranno essere ammessi a finanziamento a valere sul Fondo Regionale per la Montagna per il 2017 dovranno riguardare interamente ed unicamente le zone montane ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. 2/2004 e s.m.i.;

6. di dare atto, sulla base delle considerazioni espresse in premessa, che, a parziale modifica di quanto indicato con propria deliberazione n. 368/2016 e in analogia a quanto disposto con proprio atto n. 1311/2016, il termine massimo per la conclusione degli interventi è fissato, per l'anno 2017, al termine del corrente esercizio;
7. di stabilire in particolare che gli Enti titolari dei PAO per i quali saranno concesse quote di finanziamento a titolo del Fondo regionale per la montagna 2017, dovranno concludere i singoli interventi previsti entro il 31/12/2017, provvedendo alla trasmissione alla Regione, entro il 31/03/2018, della rendicontazione necessaria per consentire la liquidazione del saldo del contributo, a pena di revoca del contributo concesso;
8. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 89/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
9. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Tabella A

Riparto Fondo Regionale Montagna (risorse regionali) anno 2017

	sup. (kmq)	parametri %	quote	
U.C. Valle del Tidone	53,77	0,660415	19.812,45	
U.M. Valli Trebbia Luretta	503,06	6,178694	185.360,82	
U. M. Alta Valnure	413,23	5,075382	152.261,46	
U. Valnure Valchero	56,33	0,691858	20.755,73	
U.C.M. Alta Val d'Arda	156,50	1,922168	57.665,03	
U.C. Valli Taro Ceno	768,84	9,443063	283.291,88	
U.M. Appennino Parma Est	372,48	4,574882	137.246,45	
U.C. Val d'Enza	53,08	0,651940	19.558,21	
U.M.C. Appennino Reggiano	796,94	9,788193	293.645,79	
U. Tresinaro Secchia	120,52	1,480253	44.407,60	
U.C. Distretto Ceramico	280,82	3,449093	103.472,80	
U.C. Frignano	689,53	8,468960	254.068,79	
U. Terre Castelli	163,14	2,003722	60.111,65	
U.C. Valli Reno Lavino Samoggia	297,79	3,657523	109.725,68	
U.C. Appennino Bolognese	560,37	6,882588	206.477,64	
U.M.C. Valli Savena-Idice	313,09	3,845440	115.363,21	
Nuovo Circondario Imolese	200,44	2,461848	73.855,45	
U. Romagna Faentina	323,01	3,967280	119.018,40	
U.C. Romagna Forlivese – U.M.	912,91	11,212562	336.376,87	
U.C. Valle Savio	551,47	6,773276	203.198,29	
U. Rubicone e Mare	175,19	2,151722	64.551,67	
U.C. Valmarecchia	379,34	4,659138	139.774,13	
	8.141,85	100,000000	3.000.000,00	
	pop. resid.	parametri %	quote	quote totali
U.C. Valle del Tidone	732	0,180111	3.602,21	23.414,66
U.M. Valli Trebbia Luretta	8.494	2,089972	41.799,43	227.160,25
U. M. Alta Valnure	5.413	1,331883	26.637,67	178.899,13
U. Valnure Valchero	2.282	0,561492	11.229,85	31.985,58
U.C.M. Alta Val d'Arda	3.166	0,779003	15.580,06	73.245,09
U.C. Valli Taro Ceno	19.503	4,798766	95.975,32	379.267,20
U.M. Appennino Parma Est	22.246	5,473688	109.473,77	246.720,22
U.C. Val d'Enza	3.855	0,948533	18.970,66	38.528,87
U.M.C. Appennino Reggiano	33.440	8,228002	164.560,05	458.205,84
U. Tresinaro Secchia	6.692	1,646585	32.931,69	77.339,29
U.C. Distretto Ceramico	10.078	2,479719	49.594,38	153.067,18
U.C. Frignano	40.826	10,045347	200.906,92	454.975,71
U. Terre Castelli	13.727	3,377565	67.551,31	127.662,96
U.C. Valli Reno Lavino Samoggia	38.832	9,554718	191.094,37	300.820,05
U.C. Appennino Bolognese	44.947	11,059331	221.186,62	427.664,26
U.M.C. Valli Savena-Idice	31.572	7,768376	155.367,52	270.730,73
Nuovo Circondario Imolese	9.920	2,440843	48.816,86	122.672,31
U. Romagna Faentina	16.002	3,937335	78.746,71	197.765,11
U.C. Romagna Forlivese – U.M.	37.701	9,276433	185.528,66	521.905,53
U.C. Valle Savio	18.256	4,491938	89.838,76	293.037,05
U. Rubicone e Mare	9.444	2,323722	46.474,43	111.026,10
U.C. Valmarecchia	29.289	7,206638	144.132,75	283.906,88
	406.417	100,000000	2.000.000,00	5.000.000,00

popolazione montana al 1/1/2016 - superficie montana al censimento 2011 - fonte ER statistica

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/235

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., il parere sugli equilibri economico-finanziari in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/235

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 385 del 27/03/2017

Seduta Num. 12

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi